

ne, Niccolò Giustiniano, e Francesco Bembo, i quali persuasero il Senato della necessità di spedire immediatamente qualche rinforzo di milizia a quella parte, coperta da esperto Comandante, e lo nominarono a quell'incarico per lo che subita la pecuniaria pena, con quattro bandiere di soldati, si portò a Pola. Egli è ben vero, che non essendo dissimili le circostanze di quest'impiego dall'altro, che avea nell'Istria sostenuto, fu pur questo di breve durata, e non tale, che vi si potesse distinguere. Perchè, poco dopo il suo arrivo, fatto certo il Senato, avere il Re Ungaro mutata l'idea della guerra, e ritirato da que' contorni l'esercito, si richiamarono alla Capitale le forze con i Provveditori, e gli altri Comandanti. Ritornossene dunque anch'esso a Venezia, dove morto il Doge Marco Cornaro, e riempita la vacanza della Ducal sede con la esaltazione di Andrea Contarini Procuratore suo parente, questo con esempio di rara moderazione, ricusò l'accettazione del Principato, nè per alcun privato

Va Ambasciatore
al Doge
Contarini.

to officio si potè mai rimuovere dalla ripulsa. Quindi fattosi pubblico l'impegno di piegarnelo, si decretò dal Maggior Consiglio di trasciegliere sedici tra i più accreditati del suo parentado, ed ornandoli con lo specioso carattere di Ambasciatori, inviarli a Chioggia, o, come altri vogliono, ad un luogo sopra il fiume Brenta, chiamato Gamberare, dove Andrea s'era ritirato, tenendosi certa la Città, che colpito da tant'onore, venisse finalmente a soddisfare ai pubblici voti. Cadè la scielta del capo di questi Ambasciatori in Vettor Pisani, e questa elezione fu molto plaudita dal pubblico, sperandosi appunto dal calore del suo temperamento, e dalla franchezza, e libertà de' suoi modi, veder crollare al fine la tanta fermezza del Contarini. E per verità questa comun' aspettazione non fu delusa. Perchè osservando Vettore, dimostrarsi bensì molto sensibile Andrea alla Repubblica, e per l'esaltazione, e per l'ambascieria, ma resistere nondimeno ad ogni specie d'eloquenza, o persuasione, ora dell'uno, ora dell'altro